

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

in recenti dichiarazioni rilasciate alla stampa ed alla televisione (TG3 delle ore 7,30 del 17 settembre 1997) il Ministro della pubblica istruzione ha informato circa provvedimenti assunti dal suo dicastero in ordine alla chiusura di istituti d'istruzione non statali a seguito di visite ispettive —:

quanti siano stati i provvedimenti ministeriali di chiusura sinora assunti durante il suo incarico, e nonché la denominazione e l'ubicazione di dette scuole non statali che abbiano subito tali provvedimenti;

quali siano i casi di chiusura delle stesse distinti in temporanei o definitivi ed i motivi che abbiano portato a tali determinazioni;

se siano stati adottati provvedimenti di diffida ad adeguarsi a prescrizioni impartite e, in caso affermativo, quanti siano stati;

quali siano i nomi degli ispettori che hanno proceduto alle visite presso tali istituti;

quante ispezioni siano state effettuate nei confronti di ciascun istituto nel corso degli anni o dello stesso anno prima di procedere alla loro chiusura;

quanti, fra docenti e non docenti, siano stati licenziati da dette scuole a seguito dei provvedimenti di chiusura o, comunque, quanto personale vi era impegnato al momento delle ispezioni;

quante scuole non statali siano state oggetto di tali provvedimenti, sempre a seguito di ispezioni ministeriali, nei periodi precedenti all'incarico del ministro interpellato, distinti per anno;

infine, se non ritenga invece opportuno sostituire gli interventi finalizzati alla « eliminazione » di alcune scuole con interventi finalizzati al miglioramento delle strutture e della gestione delle strutture scolastiche non statali, anche con il contributo dei competenti provveditorati i quali hanno già in carico le funzioni di controllo e di vigilanza nei confronti di tutte le istituzioni scolastiche esistenti nel proprio territorio.

(2-00663) « Teresio Delfino, Volontè, Pannetta, Grillo, Marinacci ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il 18 settembre 1997 migliaia di cittadini italiani affetti da forme tumorali e di familiari di malati di tali patologie hanno messo in atto, concentrandosi a Roma da tutta Italia, una manifestazione presso il ministero della sanità per tornare a porre con forza il loro problema all'attenzione del Ministro e del Governo italiano;

nel caso specifico, si tratta di soggetti che, per vari motivi, sono stati indotti ad abbandonare i sistemi terapeutici ufficialmente riconosciuti e dispensati dal servizio sanitario nazionale ed a rivolgersi alle cure prescritte da medici secondo schemi e combinazioni farmacologiche noti come « metodo Di Bella »;

sulla questione è aperto da anni un dibattito nazionale e negli ultimi tempi si è riversata una grande attenzione da parte di stampa e *mass media*, attenzione dovuta anche al fatto che il numero dei pazienti che si affidano a questo nuovo sistema terapeutico va aumentando in modo notevole, specie negli ultimi mesi, per il fatto che da più parti vengono « riferiti » casi di guarigione e/o di remissione inspiegabili e significative della malattia;

all'aumento del numero dei pazienti che si affidano al metodo Di Bella non ha purtroppo corrisposto un aumento di attenzione da parte del Governo, delle re-

gioni e della Asl, per cui i pazienti completamente abbandonati a se stessi dal momento in cui compiono questa scelta, spesso determinata dalla mancanza di valide alternative offerte dalla scienza ufficiale;

questa condizione di completo abbandono determina il fatto che questi malati e le loro famiglie, già duramente colpiti dalla sorte per quanto riguarda la salute, vedono unirsi al danno fisico l'ingente danno economico che deriva loro dal dover acquistare di tasca propria i farmaci prescritti che, come è noto, hanno un prezzo elevatissimo: vi sono famiglie che, per tale motivo, stanno letteralmente andando in rovina, dovendo spendere somme che si aggirano sui 6-7 milioni al mese;

tutto ciò pone al Governo il problema urgente di ricercare una possibile soluzione in grado di garantire un controllo della situazione che si sta creando, individuando possibili modalità attraverso le quali rispondere alle esigenze di questi malati e delle loro famiglie attraverso l'individuazione di centri e di mezzi con cui garantire il controllo clinico dell'efficacia di questo tipo di cure, in via sperimentale: tale controllo ovviamente, non può prescindere da alcune condizioni preliminari attraverso cui si procede ad autorizzare la somministrazione dei farmaci in parola, a definire le modalità ed i pazienti da ammettere ai trattamenti, ad individuare i sistemi di controllo e di monitoraggio degli effetti terapeutici delle sostanze;

non si può non tener conto, da una parte, della necessità di non determinare contrasti con la scienza ufficiale, almeno in tutti quei casi in cui essa è in grado di offrire rimedi di provata efficacia contro le malattie tumorali, dall'altra della necessità che i pazienti in questione abbiano risposte in tempi rapidi, in relazione alle aspettative di vita che essi hanno a seguito della patologia da cui sono affetti;

va altresì sottolineato che la legge comunitaria 1995-1997, recentemente approvata, offre, con l'articolo 25, la possi-

bilità al ministero della sanità di avviare sperimentazioni a titolo completamente gratuito (lettera f) -:

quali iniziative urgenti intenda assumere in merito al problema segnalato;

in quali tempi (certi e possibilmente rapidi) intenda mettere in atto tali iniziative;

se non ritenga opportuno avviare subito incontri diretti con il professor Di Bella e con altri medici che seguono il suo metodo per ricercare le strade attraverso cui mettere sotto controllo scientifico i suoi sistemi terapeutici;

se non ritenga altresì opportuno avviare contatti con le aziende produttrici dei farmaci necessari per questi cicli terapeutici al fine di concordare modalità e prezzi con cui consentire a centri pubblici, appositamente delegati al controllo sperimentale del metodo Di Bella, di distribuire gratuitamente i farmaci a quei pazienti che saranno autorizzati a farne un uso controllato.

(2-00664) « Saia, Valpiana, Maura Cossutta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere - premesso che:

l'Enel spa azienda elettrica con capitale interamente posseduto dal tesoro ha proceduto alla nomina dei responsabili di rapporti istituzionali e degli eventi nelle persone di Massimo Romano e di Carlo Hermes;

si tratta, ad avviso dell'interrogante, di una decisione « immorale », che confligge non solo con la politica del rigore e dei sacrifici che il Governo delle sinistre è « impegnato a realizzare » ma perfino con una saggia politica degli investimenti in risorse umane e in professionalità cresciute nell'azienda elettrica -:

quali rigorosi criteri di selezione siano stati utilizzati per l'assunzione dei nuovi dirigenti provenienti dall'esterno;

quali profonde conoscenze del settore elettrico vantino i due nuovi *manager*;

l'ammontare dei compensi per favorire l'acquisizione di così altissime professionalità per « strappare » il nuovo *manager* delle relazioni istituzionali alla Lucchini e per essere in grado di superare così la concorrenza del mercato;

quali siano le valutazioni in ordine alla decisione dei vertici dell'Enel di assumere tali figure professionali;

se non ritenga, che la sua qualità d'azionista di riferimento dell'Enel consegna una copertura e avallo a queste operazioni da parte del Governo.

(2-00665)

« Tassone ».